

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ricevi tutti i giorni, esclusi i festivi — Costo per un anno anticipato italiano lire 52, per un sommerso lire 56, per un trimestre lire 8 tanto più Svol di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Carotti) Via Mansoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 15 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvisi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 8 Maggio

bile che sorgesse un conflitto fra questo due influenza ed allora sarebbe inevitabile che uno de' due ministri presentasse le sue dimissioni.

I nostri lettori troveranno più avanti, tra i telegrammi, alcuni ragguagli sull'esito che ebbe nell'assemblea doganale germanica la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso reale.

Gli ultimi avvisi dicono che la vertenza franco-tunisina è entrata in una via di aggiustamento.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 7 maggio.

Gli spettacoli di Firenze non sono condotti nella migliore maniera del mondo. I fuochi furono qualcosa di comune; ed il torneo, bello in sé, per l'ordine fu un disordine. Gente che aveva comprato il biglietto due volte non poté entrarvi, ed altri sfiorzarono la consegna e si presero i migliori posti. Io sono tra i beati che godettero quest'oggi la beata solitudine della città in quelle ore in cui tutta Firenze si trovava alle Cascine. Quest'ebbrezza prolungata ha in sé qualcosa che opprime ogni persona che pensi a qualcosa di serio. E dicono che, dopo, le feste continueranno in altre città! C'è di più che quel complesso di misure prese da ultimo, cominciando dalla Corona d'Italia, e venendo giù agli uniformi di Corte ed al decreto di precedenza e cose simili non pare a tanti che giovin al'indirizzo vero del paese ed allo spirito dei tempi, che non sono fatti per cose tali. Si vuole ora essere alquanto più seri.

Ferve nel Parlamento la quistione circa alla tassa sulle successioni, senza tenere conto delle passività. Alla destra ci sono avversari più che non alla sinistra; e dicono che si vuol farne una quistione di gabinetto! Non bisogna mai forzare le posizioni. Udiremo domani gli argomenti a favore. Il certo si è che la cosa ripugna al sentimento generale.

Avrete veduto il secondo bellissimo articolo della *Perseveranza* sulla ferrata della Pontebba. Vi prego di nuovo a riferire i due articoli, e quello del Collotta, affinché anche in quei paesi del Natisone capiscano quale è la pubblica opinione in Italia. A proposito della quale strada pontebbana vi faccio sapere che oggi sono stato testimonio di un bel caso. Il deputato di quel Collegio, che è vostro e mio amico, mentre era occupato in Parlamento, ricevette una chiamata fuori d'un uscire di pretura.

Che era mai? — Gli elettori di Cividale avevano mandato un'indirizzo al deputato per il loro Collegio mediante le Preture di Udine e di Firenze! Ho lasciato il mio amico, che rispondeva ai suoi elettori. Vedremo.

vece badi, che io non abbia a far di solenni sbarfioni, e mi dia su la voce, se mai mi venissero le travaglie, o le mostrassi di aver bevuto grosso in fatto di critica e di scienza.

Io te diceva che la Moda (e non mi faccia l'ingognato se talora mi vanno a versi i secentisti) ha usurpato tutti e tre i poteri, che naturalmente, come in ogni altro, così si trovano nel regno del pensiero. È naturale che, se sorretta dal genio di oltrmonte, la Moda ha potuto impunemente fare questo tremendo colpo di Stato, ella è la nostra tiranno, noi suoi schiavi. Perciò lasciadoci menar pel naso da madonna, noi dobbiamo nè più, nè meno essere o parere ciò che non siamo. Noi dobbiamo diventare d'un solo tratto profondi pensatori, dotti, scienziati, perché ella ci ha insegnato, che solo per questa via ci faremo uomini seri, pratici, positivi. La potenza nazionale della Germania e la forza individuale nell'Inghilterra sono i tipi che la Moda ci presenta da imitare servilmente senza tener conto né dei gradi di latitudine e di longitudine, che dividono il nostro paese da quelli; nè della quantità di fosforo che

Pare che la pioggia voglia spazzare alquanto queste feste, che protratte si a lungo hanno finito col seccare tutti, fino i tavernieri, caffettieri e bottegai, che guadagnano troppo. Ce n'è però per tutti questi tre di.

Il principe di Prussia continua ad essere il lion delle nostre feste. Qui ed a Parigi ne fanno un caso politico; ma evidentemente hanno torto.

Noi siamo e dobbiamo essere amici alla Germania ed alla Francia, e per questo imitarle, cioè andare d'accordo con esse per gli scopi comuni, senza subordinare la nostra alla loro politica. Non dobbiamo poi mai lasciarci adoperare dalla Francia contro la Germania, né dalla Germania contro la Francia. Questa di tutte le politiche sarebbe la peggiore perché mostrerebbe che siamo deboli, insipienti e non padroni di noi. La Francia ci contiene Roma, ma la Prussia vuole venire a Trieste, mentre non risugge di ottenerlo colla Russia assolutista e panslavista. Ricordiamcelo bene; ed abbiamo una politica propria d'accordo con tutti quelli, che vogliono la libertà e la nazionalità per tutti.

Continua in Francia quella politica di promesse di pace e minacce di guerra, ch'è la pessima delle politiche. Essa agita stentamente l'Europa e nuoce a tutti, e più che ad ogni altro alla dinastia napoleonica.

Gli Inglesi si rallegrano con ragione degli effetti ottenuti colla spedizione della Abissinia. Essi sentono ora di avere nelle Indie un esercito ed un generale da poter adoperare anche di fuori. Ecco un'altra prova del come quella nazione sappia sempre ringiovanirsi colla libertà. La lotta tra Gladstone e Disraeli per l'abolizione della Chiesa legale dell'Irlanda va prendendo proporzioni grandi, e crea nell'Inghilterra una di quelle salutari agitazioni, le quali finiranno con una riforma che avrà i suoi effetti anche fuori di là, nella stessa Roma.

Ecco gli esempi a cui può ispirarsi l'opposizione italiana, invece che immiserirsi in lotte molto simili alle spagnuole.

**Servizio a vapore
FRA VENEZIA E L'EGITTO.**

Essendo anche il nostro Consiglio Provinciale chiamato fra pochi giorni a deliberare sulla quota che si assumerebbe la Provincia nostra nella sovvenzione stabilita per un servizio di navigazione a vapore fra Venezia e l'Egitto, creiamo opportuno riprodurre dalla *Gazzetta di Venezia* lo scritto che segue:

Col 1.º di giugno prossimo avremo, per coraggioso e patriottico sacrificio della Vene-

trovati nel cervello d'un inglese o d'un tedesco a preferenza di quelli che trovarsi nel cervello d'un italiano; nè del passato, che, mentre in Germania e in Inghilterra cresceva gli uomini, in Italia geneava gli schiavi. Io non voglio dissimularmi che summo e siamo educati malamente ed istruiti in modo sfucato, stralucente, ripieno di falsi concetti: summo e siamo fermi soltanto in nostra immobilità: ma cessi Dio, che quanto summo leggieri, altrettanto dobbiamo essere ridicoli.

Noi vogliamo scimieggiare Germania e Inghilterra, e quindi uccidendo la nostra vita intima, informando la esterna ad affettazioni e a continue esagerazioni, non solo non acquistiamo una migliore disposizione agli studii seri, un'attitudine più spicata alla critica, e all'arte dei confronti, ma perdiamo l'impero che finora abbiamo tenuto sui campi della fantasia. Difatti la nostra umanità di disgregarsi dal Bello per idolatrare l'Utile piuttosto che il Vero; questa generale irrigazione di dottrine scientifiche; questo vezzo di aprire le braccia alle cifre ed ai segni, per tenere poi la porta alla parola inspirata, al canto, al pen-

zia, incominciato il servizio regolare settimanale a vapore tra Venezia e l'Egitto, senza trasbordi a Brindisi, ed in coincidenza col'arrivo e partenza della valigia delle Indie.

La sovvenzione pattuita a carico delle nostre provincie è limitata alla durata di un anno, nel qual tempo, speriamo che sarà votata dal Parlamento la legge per cui la sovvenzione verrà assunta dallo Stato. Le sovvenzioni per servizi di questo genere sono di interesse generale della nazione e come tali in Italia e in tutti gli Stati sono ad esclusivo carico del governo. D'altronde nessuno dei servizi sovvenzionati riunisce in più alto grado condizioni tali da soddisfare a tutti gli interessi della nazione, come questo, che mira ad attirare per l'Italia una grande corrente commerciale e quindi l'aumento delle pubbliche rendite.

Il Parlamento ha ben compreso, che non si tratta di spese improduttive a carico del bilancio dello Stato, ma di assicurare lo sviluppo della ricchezza pubblica, quando ha votato l'ordine del giorno 13 giugno 1867; ed è ciò appunto che non ci lascia dubitare, un solo istante, che il Parlamento approverà quanto prima il progetto di legge, di cui egli stesso ha provocato e raccomandato lo studio.

Però intanto la Venezia ha fatto di propria iniziativa uno sforzo supremo. Preveduti i naturali ritardi alla deliberazione ed applicazione della legge, convinta dell'urgenza di aver tosto introdotto il servizio di navigazione, aperta essendo la ferrovia del Brennero, fedele alle proprie tradizioni di patriottismo, fidente di poter riconquistare quel posto nel commercio mondiale, che la operosità e perspicacia dei suoi cittadini le assicuravano un tempo, si è imposta dei sacrifici, per cominciare fin d'ora a proprio carico i viaggi.

Ma ciò dovevasi fare in via provvisoria, perocchè togliere questo carattere alla sovvenzione, se anche la si avesse potuta limitare a minor somma, chiamandovi a concorso il Governo, sarebbe stato porre i contribuenti del Veneto in condizione diversa da quella in cui sono gli altri contribuenti d'Italia, sarebbe stato metterci noi stessi fuori del diritto comune.

Avremmo poi desiderato che il contratto colla Società Adriatico-orientale, ci offrisse il destro di fare causa comune con Ancona, la nobilissima e solerte città, che fin dal principio, spontaneamente cercò di renderci facile l'attrazione della linea, colla Società egiziana Azizieh. Ma considerazioni di un ordine elevato e fatale, e l'interesse stesso nazionale, coi è subordinato quello di Venezia, si opposero.

La Società Adriatico-orientale, impegnata col Governo per viaggio da Brindisi in Alessandria, non potrebbe poggiare anche in Ancona senza pregiudicare la regolarità del servizio e la indispensabile continuità della linea.

APPENDICE

Lettera al condirettore
del *Giornale di Udine*.

Le promisi nell'altra mia di aggiungere, quando la gentilezza ed il tempo me lo avessero permesso, qualche parola intorno al nuovo indirizzo della nostra vita intellettuale. Eccomi a mantenere la fede. Ella già sa, che io discorro proprio alla buona, che son uso a dire candidamente ciò che penso: ciò dipende innanzi tutto dalla paura che m'ha messo io corpo quell'arguto aforismo del troppo celebre ministro di Stato: *Le parole son fatte per condannare i pensieri*. Laonde, lontano da lei il fuscelino, con cui si cercano le grazie del dire e in quella

nello; questa febbre di rifare cose già fatte, questo lusso di sapere, che soverchia quello del vivere; questo pesce tutto intiero lo scibile sulla stadera del mugnajo, piuttosto che sulla bilancia dell'orifice; questo confondere le inutilità delle cose frivole, colle utilità delle cose serie: questo disonestare la dignità della scienza per farla servire di fondamento ai nostri capricci: a che ci coadiuce tutto questo? Mi lasci dire, egregio professore; tutto ciò ci coadiuce a inbellettare la merce forastiera, o a risvegliare crudelmente i morti... Il grande poeta dì dolore incoraggiava il Gardinsie Mai a risvegliare i morti, dacché i vivi del suo tempo dormivano... Io non faccio illusioni, specialmente quando si parla da senno. Io mi accorgo, che in Italia il sapere si ritras (e qui parlo in generale) dalla lettura degl'indici, dai bollettini bibliografici, da una erudizione sgranata a caso di qua e di là, da certe mischerate, che senza la necessaria dottrina ed esperienza tentano raccogliere in quadri le umane cognizioni, come si condensano gli elementi, che devono attraversare immensi spazi del globo: e in questo caso gli stranieri

Le condizioni di celerità, senza le quali è impossibile attivare la corrente commerciale, e la stessa naturale condizione del nostro porto per cui sono necessarie molte ore all'ormeggio dei bastimenti, non ci permisero di convenire una poggia in Ancona. Le merci incontrando, benché per poche ore, sulla nostra linea anche un minimo ostacolo, prescoglierrebbero di continuare la via di Trieste ove il Lloyd ci fa una temibile concorrenza. Ancona è troppo generosa per non comprendere, nella nostra deliberazione la necessaria conseguenza del principio, per cui è d'uopo assicurare al commercio la via più breve e diretta, per contarvi sopra con vantaggio.

Fu detto in appoggio alla fermata in Ancona, che quanto ai passeggeri, essi percorranno già la ferrovia di Brindisi, e quanto alle merci, poche ore di ritardo non possono recare grave danno alle Province venete, ed invece possono portare molto vantaggio alle romagnole e marchigiane. E ciò è anche vero, ove si mirasse con questa linea al servizio del commercio locale; ma pur troppo questo non è sufficiente a mantenerla, ed è indeclinabile necessità e grande utilità, l'attirare invece sulla linea il grande commercio internazionale dell'Europa centrale coll'Oriente, il quale ora si piega a Marsiglia o a Trieste, dove trova immense facilità di trasporti, che noi pure dobbiamo offrirgli, e contro le quali dobbiamo lottare, se vogliamo render possibile una concorrenza con quei porti. Ogni benché piccolo ostacolo deve essere evitato, almeno fino a quando la corrente sia mossa ed assicurata; allora, come succede alle valanghe, anche ulteriori difficoltà non basteranno ad arrestarla o deviarla.

Ciò premesso come principio fondamentale, riconosciamo però francamente che, vista la condizione attuale del commercio, una sola mensile poggia in Ancona, recar non potrebbe quei danni, che noi stessi abbiamo rilevato, se ordinariamente i viaggi fossero interrotti, e potrebbe invece favorire realmente il commercio locale di quella città e delle Province vicine. Noi anzi crediamo, che studii più profondi e dettagliati, o la esperienza, potranno rendere incontestabile questa nostra idea, e siamo sicuri che i Veneti non saranno certo restii a convenirne, per sentimento di patriottismo, e di interesse relativo, riguardo allo svolgimento delle industrie e dei commerci locali. Questa concessione di una sola poggia mensile in Ancona, se potesse eziandio giovare a che la Società Adriatico-orientale aumentasse il numero dei suoi piroscavi e rendesse per ciò più sicuro e migliore il servizio, mostrerebbe nei Veneti una savia ed opportuna apprezzazione dei peculiari interessi di un altro porto italiano molto importante e mostrerebbe una volta di più il patriottismo delle nostre Province ed il prezioso acquisto che di esse fece l'Italia.

Venezia, ad ogni modo, ha la fiducia, che sarà coronato da un felice successo, e giudicato imparzialmente anche dalla generosa Ancona, questo tentativo, fatto con tenacia di proposito e con patriottica abnegazione nell'interesse generale del Regno, rispetto al grande commercio internazionale, e che la intuizione del proprio e dell'avvenire commerciale d'Italia le additava, siccome mezzo principale ad essere veramente come fu detto: nuova forza e nuovo decoro della nazione.

Il signor Giambattista Cisotti fa nel giornale l'Arena gli appunti seguenti al progetto per la nuova

hanno il diritto di dire, che noi abbiamo preso a volo la parola scienza, e che vi abbiamo ricamato su mille illusioni. I grandi lavori di scienza, che si pubblicano oggi, sono quasi tutti compilazioni: epure la cultura e il progresso scientifico non è tale da costringerci a fare ciò, che fa la camera ottica, la quale in una piccola tavola raccoglie e mostra quello che non sarebbe rinchiuso nello spazio di più metri.

Laonde come la smania delle traduzioni segna una certa decadenza o rilassatezza nel regno del Bello; così la moltitudine delle compilazioni scientifiche indicano o grande aridità o grande lusso nei campi del Vero. Io non so se Ella, egregio professore, sia del mio parere; ma io credo, che in Italia si parli molto e si pensi poco. Chi mai fa studii severi? Chi mai ricorre alle fonti, piuttosto che attingere il vero nelle edizioni stereotipe? Chi mai oggi è veramente originale nel pensiero? Pochissimi, e anche di questi pochissimi non tutti gallano, ché la natura è assai ritrosa nello svelare le sue rare bellezze. Per la qual cosa sarebbe tempo, che noi (per espi-

organizzazione giudiziaria in quanto riguardo gli stipendi degli impiegati giudiziari.

Il nuovo progetto, quanto al personale di concetto, non si è fatto carico della misera condizione dei pubblici funzionari rispetto alle generali condizioni economiche che per portare i Presidenti dei Tribunali civili, e correzionali ed i Procuratori del Re dal limite massimo di L. 5000 a quello di Lire 6000 ed i Vice-Presidenti da 3000 fino a 4000; e per aggiungere una classe di Pretori, che è la prima, colto stipendio di L. 2400.

Pegli altri nessun riguardo, bensì una innovazione fatale, e che toglie perfino quella meschina risorsa ch'era quella di avanzare di categoria senza limitazione di tempo.

I Consiglieri d'Appello e Sostituti Procuratori generali godrebbero dello stipendio di L. 5000, che è il minimo attuale, e ad ogni quinquennio aumenterebbero L. 500 fino a L. 7000. In via ordinaria chi giunge a quel punto conta l'età di cinquant'anni, e venti settanta: chi ci arriverà?

Il progetto ha provveduto assai bene ai riguardi finanziari perché trovò il modo di fissare uno stipendio, combinando nello stesso tempo che mi sia pagato, perché di settanta anni, se pur si può comparare alla fame, non si è più atti al servizio. Ma le economie di tal genere sono com'è quelle di chi si veste spendendo poco.

C'è ancor di peggio, mentre nella predetta categoria havi sempre la base delle L. 5000 sufficiente a mantenere una famiglia; ma portato dal progetto lo stesso metodo ai Giudici, ed ai Sostituti Procuratori del Re per modo che, reso per base lo stipendio a L. 2500, aumentano dopo 5 anni dell'greggia somma di L. 250, dopo dieci di L. 300, dopo quindici di L. 350, ne viene che si presenti loro dinanzi il tremoto partito: servite, e servite con zelo se lo potete, che in quindici anni aumenterete di un milione di lire colle rispettive detrazioni di tasse, e soprattutto.

Anche il corrispondente fiorentino della *Perseveranza* move alla Commissione per la riforma del regolamento della Camera gli stessi rimproveri che le moveva il nostro in una recente sua lettera. Quel corrispondente diffatti si esprime così:

« Che fece la Commissione nominata per la riforma del regolamento? E perché non si aduna? E perché, se coloro che la compongono, avendo altri incarichi e cure non possono attendere a questo, non si dimettano, e non si nominino altri, che pigliano la cosa sul serio, e diligentemente ci attendano, e in breve diaano alla Camera relazione del loro lavoro? È consuetudine antica nella Camera nostra che di certe cose si fa gran romore per un giorno: si nomina una Commissione, e poi la cosa è morta e sepolta: chè, se alcuno ne chiede notizia, si risponde che la Commissione lavora; e tutto finisce. Ora io presumo non andar molto lungi dal vero, affermando che la pronta e savia riforma del regolamento della Camera è uno dei negozi più urgenti, se si vogliono mantenere fra noi le istituzioni parlamentari. »

ITALIA

Firenze Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Ci viene riferito che il ministro delle finanze stia trattando con una società di banchieri italiani, per l'attuazione del progetto, già tante volte annunciato, della Regia cointeressata dei tabacchi.

Roma. Scrivono alla Nazione:

L'Unità Cattolica riportò nelle sue colonne un ridicolissimo indirizzo dei Romani al Principe Umberto in occasione del suo matrimonio. Quest'indirizzo è del tutto apocrifo. Queste manovre non troppo decorose per un giornale che è l'organo della Corte di Roma extra Portam Flaminiam non debbono però far meraviglia. Ognuno ormai conosce che l'Unità Cattolica, purchè consegua lo scopo di depingere e screditare i suoi avversari non guarda tanto nel sottile seguendo in ciò la massima oppugnata in teoria, ma osservata costantemente in pratica dai gesuiti che il fine giustifica qualunque mezzo. Del resto i romani non hanno inviato alcun indirizzo al Principe Umberto; e l'unico che si fece venne diretto alla Maestà del Re, ed è precisamente quello che voi ed altri giornali italiani riportarono per intero nel genuino suo testo.

mermi coll'About) fissassimo le nostre idee, c'intendessimo una volta sul giusto e sull'ingiusto, sul buono e sull'utile, e formassimo anche per la nostra vita morale e intellettuale due o tre principii solidi approvati dal buon senso, adottati dalla maggioranza dei cittadini, per poi approvarli e pubblicarli colle opere e col lavoro. Io vorrei, che il nostro paese pensasse alla sua condizione presente, e la confrontasse con quella di dieci anni fa; che s'accorgesse, che noi viviamo in un'epoca di transizione, per cui se è facile distruggere (cosa, del resto, facile in tutti i tempi) è difficile l'edificare, mentre mancano, più che i mezzi, gli elementi, che si elaborano nella quiete, e non nelle convulsioni dei popoli. Io vorrei che si formulasse pure per primo il principio: Noi vogliamo essere uomini seri, che è quanto dire: noi vogliamo trovare l'equilibrio tra la scienza e la fantasia: ma vorrei che nello stesso tempo ci convincessimo, che non si diventa tali in un giorno o in un anno, perché dello spirito come nelle materie tutto procede con ordine e con armonia. Vorrei che non si confondesse la serietà colla scienza, la politica col

ESTERI

Austria. Il *Nouveau Fremdenblatt* di Vienna dice che il feldmaresciallo barone Gablenz sarà nominato nel medesimo tempo generale d'artiglieria e comandante superiore in Ungheria, avendo il conte di Monsùffy rinunciato all'offerta fatagli di dritto posto. Da ciò rilevasi l'intenzione di riunire il comando superiore dell'Ungheria con quello della Croazia.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Si parla di tempo in tempo della surrogazione del signor Moustier, gli uni dicono per via del marchese La Valette, del signor La-Tour d'Avergny gli altri, secondo i desiderii e le gradazioni de' partiti. Per momento non trattasi d'alcun mutamento; il signor Moustier non ha ne' Consigli una posizione preponderante; ma colto spirito di conciliazione, di cui usa nelle sue relazioni, la sua posizione è andata migliorando.

Il duca di Persigny, che s'è raccolto al Ministro di Stato, ebbe, dicesi, per un istante la speranza d'essere inviato a Roma, giovanissimo della disgrazia del signor Sirtiges; ma pare che quest'ultimo non verrà sgrifato si presto.

Io non so fino a qual punto si saranno dovuti rallegrare dell'invio, come ambasciatore nella città eterna, del duca di Persigny; nessuno pone in dubbio l'elevatezza della sua mente e delle sua devotissime, ma a Roma le qualità salienti dell'amico di Luigi Napoleone potrebbero essergli ascritte a difetto.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Abbiamo informazioni alquanto più positive sulle pretensioni accampate dalla Commissione del bilancio relativamente alle riduzioni nei bilanci della guerra e della marina. Esse si limiterebbero alla cifra di venticinque milioni, di cui la maggior parte verserebbe sugli equipaggi militari. Ma la Commissione ha tanto minore probabilità di riuscire, in quanto che tutte quelle spese sono già fatte. Si parla di 800 mila uniformi, d'un milione e cinquecento mila paia di scarpe già pronte ecc. ecc. Nella pianura di Gaillon, presso Nantes, trovasi una vera esposizione di ambulanze d'un sistema nuovo. Affermansi che, nonostante che siano già e ormai le cifre inserite nel bilancio, non si conosce ancora tutto, e che il bilancio rettificativo rivelerà ancora una dozzina di milioni in più!

Svizzera. Da una corrispondenza bernese del *Giornale di Ginevra*, tagliamo il seguente brano:

« Sento che tutte le difficoltà che da alcuni mesi si opponevano alla firma dei trattati negoziati coll'Italia sono tolte e che questi trattati sono stati firmati a Firenze.

« Questi trattati sono quattro, cioè: un trattato di commercio, un trattato di stabilimento, un trattato di estrazione, ed una convenzione per la protezione della proprietà artistica e letteraria. Questi atti saranno certamente sottoposti alla ratifica delle Camere federali nella sessione di luglio. »

Russia. Scrivono alla *Correspondance Bullier* da Varsavia:

Questi settimane fummo sorpresi dall'arrivo del conte Berg che si attendeva solo al principio del mese venturo. Si dice che domani o postdomani egli si porterà a Verbale per salutarvi un ospite illustre di passaggio per Pietroburgo. Il solo fatto del muoversi il conte Berg fa pensare che quest'ospite sia nientemeno che il re di Prussia, che desidera assistere alla festa del quarantesimo anniversario della nascita dello Czar. Altri pensano che possa essere il principe Federico Carlo. È possibile che non si avveri né l'una né l'altra di queste due versioni, e mi sembra impossibile che il re di Prussia s'assesti ora che è riunito il parlamento doganale. Ecco un fatto che prova i pochi riguardi che le autorità russe si prendono verso le nostre popolazioni. Alcune signore e signori avevano deciso di organizzare a Pieterkow una rappresentazione drammatica a favore degli studenti privi di mezzi. Il governatore accordò il permesso, ma appena furono venduti i biglietti si impossessò del danaro e lo spediti a Pietroburgo come il prodotto di una rappresentazione da lui promossa a favore delle vittime della fame dei governi del nord della Russia. Nessuno reclamò, perché nessuno desidera fare un viaggio gratuito in Siberia.

sentimento, e perciò primi di spiegare la scienza al popolo, che non sa leggere e che sente poco di sé, lo si educasse coll'esempio della virtù. Chi sa scrivere un libro dovrebbe innanzi tutto per mezzo della sua vita pubblica e privata infondere nel popolo, che lo circonda e lo guarda, il senso morale e il desiderio di conoscere il vero. Vorrei che l'amore dello studio fosse universale, e che si abbandonasse il mal vezzo di disputare seriamente sulla importanza maggiore o minore di questa o quella scienza, di questa o quell'altra: bisogna persuadersi una volta per sempre, che le parti dello scibile si connettono fra loro così, che ciascuna è soltanto mezzo e non fine. Gesù, le gare fra le scienze e le lettere; se le une fanno gli uomini seri, le altre li rendono migliori, se le une scoprono il mondo dei fatti e delle idee, le altre svelano quello del sentimento e dell'armonia. Imitiamo in questo la dotta e grave Germania, la quale chiama *Letteratura* qualunque prodotto dello spirito, venga esso manifestato dal magistero della parola, venga esso espresso colto cifre o cipi sogni. Vorrei che la gioventù, piuttosto di mostrarsi gigante

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 5 Maggio 1868.

N. 475. Autorizzato il pagamento delle competenze dovute in L. 93.98 al sig. Tommasini Dr. Tommaso per la seconda trasferta in Padova, onde assistere qual Delegato di questa Provincia alla conferenza colà tenutasi per concretare la domanda di riforma della Legge 20 Marzo 1865 sui lavori pubblici.

N. 509. Si tenne a notizia il versamento effettuato dal Deputato Provinciale Nob. Fabris Dr. Nicolo della somma di L. 600.— a titolo di restituzione di pari somma anticipatagli nell'Agosto 1867, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale, onde far fronte a spese di stampa ed oggetti di cancelleria, avendo il R. Erario disposto a suo favore il fondo relativo.

N. 625. Venne disposto il pagamento di L. 509 a favore del tipografo Giuseppe Zavagna per varie stampe ed opuscoli somministrati alla Deputazione Provinciale da 6 Febbrajo a tutto Aprile pp.

N. 609. Autorizzato il pagamento di L. 1180.88 a favore di Ancillotto Antonio per vari oggetti forniti ad uso dei R. Carabinieri stanziati in Sacile.

N. 465. Autorizzata la stipulazione del contratto di pigione poi locali ad uso di Caserma dei R. Carabinieri stanziati in Udine di proprietà del Comune, verso l'anno canone di L. 500.

N. 608. Venne ratificato il contratto 15 Febbrajo pp. stipulato col Comune di Palazzo con Mussinano Giovanni per l'uso dei locali destinati in allegio dei R. Carabinieri coll'accuartierati, verso l'annuo corrispettivo di L. 340 in luogo delle erroneamente esposte L. 350 e ciò in conformità all'antecedente deliberazione 18 Febbrajo pp. N. 158.

N. 546. Non avendo il Comune di Gemona restituito alla Provincia la somma di L. 493.83 avuta a prestito nell'anno 1866 per far fronte alle spese d'accuartieramento della truppa austriaca, viene invitato il Comune stesso a pagare alla Provincia l'interesse del 5 per cento da 1.0 Gennaio pp.

N. 661. Venne autorizzato il pagamento di L. 32.40 a favore del tipografo Foenis Antonio per oggetti di cancelleria e per la legatura dei protocolli 1867 della Deputazione Provinciale.

N. 616. Vennero riscontrati regolari i giornali dell'amministrazione provinciale riferibili allo scorso mese di Aprile che presentano un fondo di cassa di L. 150.385.65.

costituito come segue:

a) Obbligazioni di Stato	L. 10.975.31
b) Viglietti di Banca	• 139.282—
c) Argento e Rame	• 128.34

Tornano le suseposte L. 150.385.65.

N. 628. Il sig. Simonetti Dr. Girolamo produsse la sua rinuncia al carico di Consigliere Provinciale nel Distretto di Gemona, e la Deputazione Provinciale in assenza del Consiglio, a termini dell'art. 101 del Regolamento 8 Giugno 1865, ne prese atto, e deliberò di trasmettere la rinuncia stessa alla R. Prefettura per le pratiche di sua spettanza, a sensi degli articoli 46 e 159 della Legge 2 Decembre 1866 N. 3352, coll'avvertenza che per l'effetto di detta rinuncia si considera come non avvenuta l'elezione a sorte del Consigliere signor Vidoni Fran.

N. 528. Vennero eletti i Signori Deputati Prov. Moro Dr. Giacomo e Fabris nob. Dr. Nicolo a rappresentare la Deputazione Provinciale nelle pratiche da farsi d'accordo colla Commissione Commerciale all'oggetto di ottenere che nella designazione del tronco strada ferrata per la continuazione della R. dolfsbahn venga preferita la linea Udine-Pontebba-Villaco, e ciò in esecuzione alla deliberazione 3 Aprile pp. del Consiglio Provinciale. Convenendo poi di aggiungere agli eletti due membri una persona fornita delle necessarie cognizioni tecniche la Deputazione Provinciale destind in loro assistenza il sig. Giovanni Dr. Corvetta lugagnu Capo del R. Genio Civile pel riflesso che la strada invoglia anche interessi governativi.

N. 590. In esecuzione a deliberazione 12 febbrajo pp. del Consiglio, la Deputazione Provinciale ha subito di attivare, sotto la Presidenza del R. Prefetto o di un suo Delegato, una Commissione composta di due membri eletti dalla Deputazione Provinciale, di due possidenti eleggibili dal Municipio di Udine, e

nelle declamazioni e nelle dispute politiche, rinunciassero alla fretta di parlare e scrivere pubblicamente e alla vaghezza di acquistarsi innanzi tempo la noia di letterato o di statista. Io compiendo i nostri moderni Ercoli in cuna, che a diciotto o venti anni

di due negozianti eleggibili dalla Camera di Comune, col mandato di rivedere il regolamento 18 Marzo 1862 e stabilire per quest'anno, e precisamente per la corrente stagione dei bozoli, a maggioranza assoluta di voti, le basi fondamentali poiché costituzione di uno o più prezzi adeguati provinciali, e poiché indicazione dei prezzi stessi in valuta legale o in moneta metallica al corso abusivo, avuto riguardo al secondo prodotto dei Bivoltini, e ciò a norma e per l'esaurimento delle incombenze domandate alla Commissione dei 6 Negozianti o dei 6 Possidenti dal suddetto Regolamento. La Deputazione Provinciale per proprio conto ha già eletti i signori Della Torre e conte Lucio Sigismondo, Consigliere provinciale, e Martina cav. Dr. Gius ppe Deputato Prov.

Visto il Deputato Provinciale

MONTI

Il Segretario MENTO.

Una bella azione. — Il cav. Kechler, che era stato compreso nel testamento del testa de-funto signor Pietro Antivari, rinunciò integralmente a quella eredità in favore degli altri eredi, pronipoti del testatore. Una tale azione derivata da sentimenti di delicatezza, è troppo bella, perché non si abbia a raccontarla a quelli, i quali si addimostrano oggi troppo scettici quando ragionano della società presente.

Lezioni di agronomia e agricoltura presso il R. Istituto Tecnico. Domenica, 10 maggio, alle ore 12 meridiane ha luogo la XIII lezione che ha per argomento: *Viticoltura: Innanto della vigna.*

Un prelato che può disperare di avere il cappello cardinalizio è l'arcivescovo di Torino per la sua bellissima pastorale fatta in occasione del matrimonio del principe Umberto. Gli abati romani non hanno inteso affatto bene i meriti elogi fatti da quel metropolita alla Casa di Savoia ed avrebbero desiderato che esso o non avesse parlato o avesse fatto una pastorale secca e gretta come le loro idee, e i loro rancori. Così un carteggio romano della Nazione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1.º Reggimento Granatieri, domani, in Mercatovecchio.

1. Crescendo e la Comare Marcia	Ricci
2. Sinfonia del Barbiere di Siviglia	Rossini
3. Scena e preghiera negli Orazii e Curiaci (Le mie preci)	Mercadante
4. Cavatina e Coro dei carcerati nel Pipelé	Ferrari
5. Il Danubio, Valzer	Malinconico
6. Don Checco, Marcia	Malinconico.

Strade ferrate. — Scrivono da Trento alla *Gazzetta di Torino*: « Accogliendosi le istanze del commercio si è deliberato di stabilire treni celeri sulla ferrovia del Brennero a datare dal 15 corr. In tal modo le comunicazioni fra l'Italia e la Baviera riusciranno assai più spedite, giacchè partendo da Monaco alle ore 8.30 di sera si arriverà a Verona alle 4.10 pomeridiane. Si va eziandio a stabilire su quella strada il servizio postale ambulante per cui le corrispondenze guadagneranno più ore di tempo. Rimane a desiderarsi che dalla Direzione generale della posta italiana si coordini l'immediata prosecuzione delle corrispondenze per l'Italia. Le relazioni tra l'Italia e la Germania vanno sempre aumentando ed è buona politica il cercare di favorirle con ogni maniera di facilità e di prontezza... »

Ferrovia Fell sul Moncenisio. — Ha avuto luogo la collaudazione della ferrovia (sistema Fell) sul Moncenisio. Fra quindici giorni verrà aperta all'esercizio. La traversata da Susa a S. Michele si fece in cinque ore e mezza, compreso il tempo di fermata nelle stazioni e lungo la via per prender l'acqua. La corsa, dedotta le fermate, fu di ore quattro, la distanza percorsa, chilometri 77. La discesa dalla sommità a Lanslebourg, che è di 680 metri, si fece in 20 minuti; la pendenza massima era del 0,080 ossia l'8 per cento, con curve aventi metri 20 di raggio.

Il canale Cavour. Da Londra scrivono alla *Riforma*: Eccovi una notizia ben poco lieta. L'*Italian irrigation Bondholders Protection Association* diramò l'ultimo giorno di aprile una circolare, nella quale esprime il profondo rincrescimento che gli sforzi fatti per venire ad un accordo col Comitato in Crosby-square e i rappresentanti della Compagnia per salvare dalla bancarotta il Canale Cavour, sono andati falliti.

Il comitato aggiunge: « In tale circostanza noi crediamo che il meglio che ci rimanga è aspettare per vedere la piega di questa vertenza in Italia: e l'agenzia generale continuerà sotto la nostra direzione a proteggere i vostri interessi in *banksrupt* ». —

Archivio giuridico. È uscito il secondo fascicolo di questa eccellente pubblicazione, ch'è compilata, come abbiamo già annunciato, dal nostro comprovinciale l'onorevole Ellero. Contiene, tra gli altri lavori, uno scritto dello Sclopis sulla restaurazione del diritto italiano, un cenno del Tommaseo su *Massimiliano d'Austria*, ed una erudita e succosa Rivista mensile del movimento giuridico in Germania.

Raccomandiamo ai giovani legali un periodico tanto utile per loro studii.

Indovinello. Nella *Gazzetta di Milano* si legge: « A provare sempre più e sempre meglio quanto sia fatale al paese quell'esercito parassita di procuratori, di giudici, di carabinieri e di guardie di polizia che ci si impono riportiamo la statistica degli arresti che ebbero luogo nel mese di marzo dai resti carabinieri in tutto il regno. Essi ascendono alla cifra spaventosa di 8740 arresti, e non ci entrano quelli prosciugati dalle guardie di pubblica sicurezza. In un anno dunque si può computare a 70,000 gli arrestati dai soli carabinieri tanti come in Francia dove ci è 40 milioni di abitanti. »

Abbiamo meditato a lungo su queste parole per iscovorirci un senso diverso da quello che si presenta naturalmente da sé leggen-le, e non l'abbiamo trovato. Esse almeno non si possono tradurre che in questo: che se in Italia si arrestano all'anno settantamila persone, i bricconi sono così numerosi che in certo qual modo possono dire di costituire essi il paese, a cui sarebbe naturalmente fatale l'esercito parassita dei procuratori, dei giudici, dei carabinieri, ecc.

Quale la vera? L'*Unità cattolica* aveva smentito che il Papa avesse mandato ai Principi Sposi un regalo di nozze: ma ecco ciò che da Roma si scrive in proposito al *Tirolese* di Innspruck: Il regalo di nozze di Sua Santità alla principessa Margherita di Savoia fu spedito a Torino solo 48 ore prima della celebrazione del matrimonio. Esso consiste in un braccialetto assai prezioso ed in un assai ricco e granioso album. Si rimarrà, che prima di spedirlo il papa empi di propria mano della sua scrittura assai minuta la prima pagina di questo album. Però questa volta egli non mostrò quello scritto nemmeno al suo segretario, e lo consegnò in persona al corriere di gabinetto incaricato di portarlo a Torino. Del resto al Vaticano di tale spedizione si parla solo con una certa ritenutezza.

Le macchie solari. Da quindici giorni a questa parte, scrive l'*Independance belge*, il disco solare è tutto crivellato di macchie, una delle quali ha una grossezza non comune. È una cavità profonda aperta nell'atmosfera luminosa dell'astro, e così larga, che il globo terrestre cadrebbe in quell'abisso come una pietra in un pozzo. Un'altra cavità, sebbene sia meno larga della prima, ha però un diametro eguale a quello della terra, e stante la trasparenza dell'atmosfera, quelle macchie solari poterono esser osservate e disegnate con la maggiore facilità.

Dopo Herschell, l'astronomo Argo ebbe la bizzarra idea di paragonare il prezzo annuo del grano al numero delle macchie solari, e continuando i suoi calcoli per 25 anni di seguito, si convinse che, quanto più numerose sono le macchie solari, tanto più elevato è il prezzo del grano.

Codesta applicazione indiretta dell'influenza meteorologica del sole, è di una tale importanza da meritare nuovi studi.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8.12 si rappresenta l'opera buffa *Crescendo e la Comare*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze 8 maggio.

(K) Jeri mi ero proposto di mandarvi una relazione un po' dettagliata del torneo di tornei mercoledì, ma vedo adesso che questo rapporto riuscirebbe d'una lunghezza eccessiva, e d'altronde, col ritardo frapposto, mi sono fatto precedere dai giornali di qui, i quali a quest'ora vi avranno ampiamente ed esamente informati di tutto quanto si riferisce al carosello. Mi restringo dunque a darvene un cenno compendioso.

Lo spettacolo ebbe principio non appena il Re, i reali principi e gli ospiti augusti della real Casa ebbero preso posto nella loggia loro assegnata, la quale, per lo sforzo dei ricchissimi adubbi, era meravigliosa. Il plauso unanime che scoppia all'apparizione di S. Maestà e della real famiglia in ogni parte dell'ampio steccato aveva in sè qualche cosa di grandioso e di commuovente.

Primo a presentarsi innanzi alla loggia reale fu il duca di Aosta: coi gentiluomini del suo seguito. A lui tennero dietro le quadrighe, e la giusta ebbe cominciamento con un volteggiare di tutti i cavalieri intorno all'arena, che fu salutato da applausi fragorosissimi, poiché osservava allo sguardo della moltitudine accalata un quadro nuovissimo e per ogni sorprendente.

Vennero poi eseguiti simultaneamente da tutti i cavalieri i giochi, primo dei quali fu il salto delle siepi.

Iofine i 160 cavalieri manovrarono insieme come avevano fatto dapprincipio, e lo spettacolo si chiuse con un saluto di tutti i torneanti disposti sopra due righe di fronte al palco reale.

Il principe sceso allora da cavallo andò a fare omaggio alla principessa Margherita di una corona di fiori deposta sopra un guanciale di velluto cremisi ricchissimo.

Il principe Amedeo, per testimoniare ai cavalieri la sua soddisfazione e la benevola approvazione del Re, li ha tutti invitati ad un gran déjeuner che avrà luogo sabato al palazzo delle Cascine, e il principe Umberto e la sua sposa volendo dar loro una memoria hanno ordinato a uno dei nostri gioiellieri 200 medagliioni con le loro cifre in pietra fina che saranno distribuiti ai cavalieri.

Non si ebbe a deplorare durante la giostra nessun doloroso accidente, tranne una caduta da cavallo affatto

innocua o un leggero calcio ricevuto dal conte Emanuele Sc. di Douglas che a quest' ora non se ne ricorda neanch' egli.

Le feste sono finite e la folla è già molto diminuita.

Il principe reale di Prussia è partito alla volta di Torino, donde si recherà a Susa per visitare i lavori del traforo del Moncenisio.

I principi sposi stanno per recarsi a Genova, donde poi, a quanto sento, andranno a Venezia, volendo il principe Umberto assistere alla solennità del IV Tiro a segno che avrà luogo a giorni in quella città.

Io, per momento, mi metto al riposo, al ben meritato stato di riposo come dicevano gli antichi decreti dei nostri ex-pretori: e vi assicuro che l'è un riposo proprio meritato perché sono 7 od 8 giorni che le gambe lavorano a più non posso. Ve lo posso confermare quo' vostri concittadini che sono stati qui, e alcuni dei quali con cui ho parlato non vedevano l'ora, stanzi morti, di trovarsi sopra una buona poltrona, a casa loro, colle gambe stese sopra una sedia, come s'usa leggiù in America. A rivederci.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Pervenne a questo Municipio da parte ufficiosa la notizia, che le LL. AA. RR. il Principe Umberto e l'augusta sua Sposa hanno sospeso, per ora, il viaggio che avevano diviso di fare nelle Province meridionali, e che verso il 25 corrente, nell'occasione del IV. Tiro a segno, onoreranno di Loro presenza la nostra città.

— Scrivono da Londra alla *Riforma*:

Il principe Adalberto di Prussia sta visitando i nostri arsenali marittimi. Ieri era a Portsmouth. Cosa fa fra noi, in mezzo alle potenti macchine della nostra marina di guerra, il regio ammiraglio delle forze navali di Prussia? Studia.

— All'ultimo pranzo di Corte a Firenze, il Principe di Prussia manifestò il desiderio che gli fosse presentato il comm. Rattazzi. Il ministro prussiano Usedom si affrettò ad aderire a questo desiderio, e l'ex presidente del Consiglio ebbe un lungo colloquio con S. A. R. Tanto apprendiamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, la quale sembra abbia la voglia di esagerare assai questo fatto così naturale.

— Scrivono da Firenze:

Secondo le ultime notizie, l'ammiraglio americano Ferragut giunse a Malta. Da Gibilterra fino a Malta non vi è un sol punto importante che egli non abbia esplorato, Gibilterra, Tolone, Villafranca, Genova, la Spezia, Venezia, Civitavecchia, Napoli, Castellamare, Messina, ecc. Ferragut fa dovunque i suoi studi, e si converrà che questi incrociamenti del grand'uomo di mare sono tali da chiamare l'attenzione delle potenze europee. In ogni modo pare che gli Stati Uniti abbiano gravi motivi per istudiare a fondo e in tutte le parti i paraggi del Mediterraneo, il quale acquisterà col'apertura del canale di Suez una maggiore importanza per la politica del mondo.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 9 Maggio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 8 maggio

Il R. Commissario, sul progetto per la tassa di registro, sostiene la proposta per la non deduzione dei debiti come unico rimedio alle frodi.

Cancellieri, Crispi e Minervini fanno emendamenti.

Corsi, relatore, risponde agli oppositori sostenendo la non deduzione e modifica la proposta nella parte riguardante l'eredità mobiliare.

Parigi, 7. È insatto che due fregate siano spedite a Tunisi. La vertenza entrò in via di accomodamento.

Dopo il discorso di Rouber, il Senato decise con 93 voti contro 24 di non rinviare la legge sulla stampa a una nuova deliberazione.

Berlino, 7. *Parlamento doganale.* Discussione dell'indirizzo. Il relatore Benigsen sostiene l'indirizzo che esprime i sentimenti nazionali di tutti i tedeschi. Il secondo relatore Thaengen combatte l'indirizzo e dice che i tedeschi del sud temono che un'unione più stretta colla Prussia nuocia alle loro istituzioni. I tedeschi del sud vogliono ottenere lo sviluppo dell'unione germanica soltanto in conformità ai trattati. Conchiude dicendo che l'indirizzo presentato oltrepassa i limiti dei trattati, e turberebbe il buon accordo reciproco. Dopo parecchi discorsi si addotta sull'indirizzo con 186 voti contro 150 l'ordine del giorno puro e semplice.

Washington, 7. La Camera dei rappresentati adottò la proposta di spedire navi da guerra nel golfo di S. Lorenzo per proteggere i diritti dei pescatori americani.

Londra, 7. Camera dei Comuni. Gladstone presenta una seconda proposta, e ripete la sua intenzione di presentare una legge basata su quella proposta.

Hardy dice che il gabinetto ammette di avere avuto una grande sconfitta e quindi, non potendo aderire alla proposta, ricusa la discussione. Si adottano successivamente la seconda e la terza proposta.

Aytour propone che dopo l'abolizione della chiesa protestante in Irlanda debbano cessare le sovvenzioni presbiteriane per *regium dominium* e nessuna porzione dei beni secolarizzati sia impiegata a mantenere la

religione o le scuole cattoliche. Questa motione è respinta.

Whitbread propone semplicemente che cessino le sovvenzioni *Maynooth* e *regium dominium* e non si parli di scuole.

Questa motione è adottata.

Disraeli fa osservare la discordia esistente fra i liberali nella discussione.

Bright dice che Disraeli intervenendo in nome della regina nella discussione, commise il più grande delitto e offesa verso la regina che un primo ministro potrebbe commettere.

La discussione fu piena di acrimonia.

Malta, 7. Si ha dall'Abissinia 21 Aprile. Mungala fu bruciata, le fortificazioni distrutte. L'esercito inglese comincia a ritirarsi. Napier spera di giungere al litorale il 25 maggio.

Vienna, 8. La *Presse* annuncia che Bismarck rinunciando a seguire infruttuosamente le trattative colla Danimarca circa lo Schleswig settentrionale, domanderà il concorso dell'Austria che sarebbe invitata a sottoscrivere le proposte fatte dalla Prussia alla Danimarca.

La Francia sarebbe già informata di queste trattative che dimostrano che la Prussia cerca, nel riacvicinamento all'Austria, delle garanzie per mantenimento della pace.

Parigi, 8. Il *Constituotunnel* dice che l'imperatore non pronuncerà ad Orleans alcun discorso, e dichiara prive di ogni fondamento le voci inquietanti circa la pretesa questione di Magny.

Russo e Rustem, inviati del Bey di Tunisi, furono ricevuti ieri da Monstier.

Torino, 8. È arrivato il principe di Prussia. Parte stassera per Susa.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	7	8

<tbl_r cells="3" ix="4" maxc

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 4470. MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D' ASTA
a schede segrete

Esecutivamente alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale in adunanza del 31 agosto 1867 ed approvata dalla Deputazione Provinciale col decreto 7 aprile p. p. n. 4997 dovendosi procedere alla vendita in un fondo Comunale ubicato ai casali di S. Osvaldo descritto nel Tipo colle fig. b, c, d, e, f, g, della superficie di cens. pert. 2.94.

S' invitano

quelli i quali aspirare vogliano all' acquisto a presentare a quest' ufficio Municipale nel giorno 20 corr. e non più tardi delle ore 2 pom. le loro offerte a partito segreto sul prezzo non minore di it. l. 103.44 col' avvertenza che il Sindaco, o chi ne fa le veci deporrà sul tavolo all' aprire della seduta una scheda suggellata con sigillo particolare indicante il limite minimo cui potrà farsi l' aggiudicazione del contratto.

Le singole offerte saranno accompagnate da un deposito di it. l. 20.00 in note di banca.

Fra i concorrenti, è aggiudicatario quello che offre un prezzo maggiore.

Il Tipo e li Capitoli d' appalto esistono in questa Segretaria Municipale e sono estensibili a tutti.

Udine, 1 maggio 1868.

Il Sindaco
GROPPERO.N. 362. REGNO D' ITALIA
Provincia del Friuli Distretto di Cividale

DIREZIONE DELLO SPEDALE CIVILE

DI CIVIDALE

Avviso di Concorso

Vacante il posto di Segretario-Ragioniere di questo Spedale coll' anno soldo d' it. L. 987.65 con diritto a pensione, in esito ad ossequiato Decreto 31 marzo 1868 n. 3829 dell' onorevole Deputazione Provinciale di Udine, si dichiara rispetto il concorso a tutto il mese di giugno 1868.

Ogni aspirante al posto, cui va congiunto l' obbligo di cauzione per l' importo d' it. L. 1234.56 in beni fondi, o danaro sonante, dovrà insinuare al protocollo di Direzione regolare istanza, in bollo competente, corredata dai recapiti seguenti pure in bollo:

a) Fede di nascita, a prova che l' aspirante non abbia oltrepassati anni 40, amenoche non coprisse anche presente men' pubblico impiego.

b) Certificato di appartenenza al Regno d' Italia.

c) Attestato de' studi percorsi.

d) Patente d' idoneità alle mansioni di Segretario-Ragioniere presso Istituti di pubblica Beneficenza.

Dovrà inoltre l' aspirante insinuare i documenti di benemerenza, e d' altri servigi prestati, e dichiarare di non aver vincoli di parentela cogli impiegati dello Spedale.

Presso l' ufficio di Direzione sono ostensibili i Regolamenti generale e speciale, dai quali risultano le mansioni indicate al posto.

Il presente sarà pubblicato ne' Capoluoghi di Distretto, ed inserito nel Giornale Provinciale di Udine.

Cividale, 30 aprile 1868.

Il Direttore Onorario
FANTINO nob. CONTARINI
L' Amministratore
Giovanni Guerra.

ATTI GIUDIZIARI

Sicile li 7 maggio 1868.

Dichiaro di revocare, siccome revoco, ogni e qualunque procurà avessi rilasciata a Girolamo Tullia di Domenico di Sicile.

Croce di CATTERINA ANDREON illett. a Luigi Padigia test. alla croce.

N. 1505 EDITTO

Si rende noto che ad istanza dell'

Carlo, Giulio, Emanuele, Emilio ed Alberto su Carlo Schneider minori rappresentati dalla loro tutrice madre Francesco Schneider ed Antonio Dr. Lopreis contro G. B. su Biaggio Pascoli, nonché contro Lodovico Antonio su Biaggio Pascoli di Palma defunto rappresentato dal curatore avv. Dr. Pietro Mugani, e Pre Leonardo Pascoli su Biaggio parroco di Bertolo ora defunto rappresentato dal curatore avv. Dr. Girolamo Luzzatti, nel giorno 30 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura, d' innanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d' asta delle realtà, ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realtà da subastarsi

Casa con corticella in mappa al n. 40, di pert. 0.15, rend. l. 122.69 stimata it. l. 8207.40.

Casa con porzione della corte ed andito n. 52, in mappa al n. 37 B. di pert. 0.40, rend. l. 102.36 stim. it. l. 4632.60.

Condizioni d' asta

1. Le realtà saranno vendute a qualunque prezzo.

2. Le realtà saranno vendute e deliberate in un sol lotto, al miglior offerto e nello stato e grado in cui si trovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

3. Nessuno potrà farsi obblatore senza il deposito del decimo dell' importo del prezzo di stima delle realtà da subastarsi, ad eccezione dell' esecutante.

4. Le imposte pubbliche affliggenti le realtà dalla delibera in poi, ed arretrate, se ve ne saranno, e le spese tutte e tasse per trasferimenti di proprietà, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti, che potranno comparsarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realtà deliberate fino a che non avrà provato l' esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni ovra esposte, potranno gli esecutanti d' mandare il reincanto delle realtà subastate, che potrà esser fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del deliberatario, che sarà soggetto all' eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente sarà affisso all' albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa fortezza, ed inserito per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma li 4 marzo 1868.
Il R. Pretore
ZANELLA
Urli Canc.

N. 1833 EDITTO

Si notifica all' assente Di Gallo Pietro Antonio su Giovanni di Ovedasso che Fraus Antonio di Giovanni di Moggio ha prodotto a questa R. Pretura l' istanza di prenotazione 16 marzo 1868 n. 1292, in base alla carta d' obbligo 14 marzo 1864 nonché la petizione giustificativa pari data e n. contro di esso in punto: Pagamento entro 14 giorni di fior. 65.50 ed accessori. Conferma della prenotazione ottenuta con Decreto 16 marzo p. p. n. 1292.

Non essendo noto il luogo di sua dimora gli fu deputato a curatore l' avv. Dr. Giacomo Scala a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Vene quindi esso Pietro di Gallo eccitato a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato per la comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa istituire egli stesso un' altro, o provvedere altriamenti come crede al proprio interesse, dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come è di metodo e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.
Il Reggente
Dott. ZARA.

N. 2896

EDITTO.

La R. Pretura in S. Daniele rende pubblicamente noto che in occasione a ricercatoria dell' I. R. Tribunale Provinciale in Trieste il corrente n. 1936 sopra istanza di Anna Zilli su Domenico rappresentata dall' avv. Paderai di Trieste contro Giovanni Fantin su Giovanni, Giovanna Fantin Person, Margherita Fanin su Giovanni, Maria Fanin Zucetti ed Angel, vedova di Giovanni Fantin tutti di Trieste, nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d' asta nei giorni 16 19 e 27 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la vendita al maggior offerto degli stabili qui sottodicti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita nel primo e secondo esperimento non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo sempre però verso pronti contanti.

2. Che l' offerto all' asta dovrà cattare l' offerta col deposito della somma di un decimo della stima.

3. Che la parte deliberante 8 giorni dopo la delibera dovrà depositare l' intera somma in questa cassa forte.

4. Che mancando al versamento in tempo verrà a tutti danni e spese del deliberatario stesso un reincanto.

Beni da subastarsi.

Casa con cortile ed orto sita in Farl Comune di Majano ai numeri di mappa 1877, 1886 stimata fior. 1500.

Il presente si pubblicherà mediante affissione in Majano, all' albo Pretorio e nel solito luogo di questo Comune e per tre volte nel Giornale di Udine a cura e spese dell' istante.

Dalla R. Pretura

S. Daniele 16 marzo 1868

Il R. Pretore

PLAINO.

G. Locatelli Alunno.

N. 8654. EDITTO

p. 3.

La R. Pretura Urbana in Udine invita coloro che in qualità di creditori hanno una qualche pretesa da far valere contro l' eredità di Marco Marchi su Giuseppe, era conservatore delle Ipoteche, decesso in questa città nel 28 gennaio p. p. senza testamento, a comparire nel giorno 2 giugno p. v. ore 9 ant. innanzi a questo giudizio per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poiché in caso contrario, qualora l' eredità venisse essurta col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcuno altro diritto, che qu' il che loro competesse per peggio.

Si pubblicherà per tre volte in questo Giornale di Udine, e si affissa nei soli luoghi.

Dalla R. Pretura Urbana

Udine 16 aprile 1868

Il Giudice Dirigente

LOVADINA

B. Baletti.

N. 1832 EDITTO

3

Si notifica all' assente Di Gallo Pietro Antonio su Giovanni di Ovedasso che Fraus Antonio di Giovanni di Moggio ha prodotto a questa R. Pretura l' istanza di prenotazione 16 marzo 1868 n. 1292, in base alla carta d' obbligo 14 marzo 1864 nonché la petizione giustificativa pari data e n. contro di esso in punto: Pagamento entro 14 giorni di fior. 65.50 ed accessori. Conferma della prenotazione ottenuta con Decreto 16 marzo p. p. n. 1292.

Essendo ignoto il luogo di dimora di esso Piussi Biaggio gli fu deputato a curatore l' avv. Dr. Giacomo Simonetti a di lui pericolo e spese onde la causa possa definirsi a termini di legge.

Vene quindi esso Pietro di Gallo eccitato a comparire personalmente nel giorno 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato per la comparsa, o a far tenere al deputato curatore i necessari mezzi di difesa istituire egli stesso un' altro, o provvedere altriamenti come crede al proprio interesse, dovendo in caso diverso attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come è di metodo e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Moggio, 18 aprile 1868.
Il Reggente
Dott. ZARA.

AVVISO

Il sottoscritto si prega di avvertire li signori consumatori, aver egli aperta una

Fabbrica Saponi in questa Città,

borgo Gemona N. 1422, e che vende il suo prodotto nel locale medesimo, sia all' ingrosso che al minuto, a prezzi limitatissimi.

1 GIOVANNI PIANI FU GIACOMO.

G. FERRUCIS OROLOGIAJO

Udine via Cavour

Deposito d' Orologi d' ogni genere.

Cilindri d' argento o 4 pietre	arg. di it. L. 20. - a it. L. 30. -
dello vetro piano	28. - a 35. -
Ancore semplici	36. - a 40. -
dett. a saponetta	40. - a 50. -
dett. a vetro piano	40. - a 60. -
dett. remontoirs	60. - a 70. -
dett. vetro piano l. qualità	80. - a 90. -
da carcerarsi conforme l' ult. ist.	110. - a 200. -
Cilindri d' oro da donna	65. - a 160. -
dett. vetro piano	60. - a 100. -
Ancore 15 pietre	150. - a 200. -
dett. a saponetta	80. - a 140. -
dett. a vetro piano	120. - a 200. -
dett. vetro piano	200. - a 300. -
Cronometro d' oro a saponetta remontoire movimento Nikel	260. - a 390. -
Ancora d' oro secondi indipendenti	
Ditta d' oro a ripetizione	
Cronometro a scese l. qualità	
Pendoli delle migliori fabbriche della Germania da l. 25 a 50	

D' AFFITTARSI IN BERTIOLO

per il 1868

UNA FILANDA A MANO

che per posizione ed acqua dà una seta lucida ed accreditata. Essa è composta di N. 32 caldaje con tutti gli attrezzi occorrenti, stoffa, granai spaziosi, stanze da letto, magazzini per acquisti galette, stadera, bilancie e provviste tutto in pronto in modo che il locatario non ha bisogno che di attivare il suo esercizio, a portata d' avere il combustibile il più economico, con una maestranza delle migliori e più discrete della Provincia la cui modica mercede compensa la spesa d' affitto, inoltre con un circondario che dà buoni prodotti galette, staccato da altri filandieri d' importanza per cui gli acquisti offrono maggior interesse che altrove.

Per ulteriori nozioni e prezzo conveniente d' affitto rivolgersi dal sottoscritto in Udine

Felice Tomaselli.

SOCIETÀ BACOLOGICA

5